

# CALIFANO, CI LASCIAVA 10 ANNI FA`

Sy [sorgeveritas.com/califano-ci-lasciava-10-anni-fa](https://sorgeveritas.com/califano-ci-lasciava-10-anni-fa)

30 Marzo 2023





---

**Un ricordo speciale del grande Artista con il dr. Alberto Armellini, famoso chirurgo plastico della capitale, Amico e Medico personale del Maestro Califano.**

Il “**prevert di Trastevere**“, uno degli artisti-simbolo della grande musica d’autore italiana: Franco Califano, nato a Tripoli il 14 settembre 1938, ha avuto una vita da film, caratterizzata da tante vicissitudini, un po’ di guai, tanti successi e tantissime donne. Ci lascia il 30 marzo 2013.

Uomo forte e sensibile, bello ed elegante, con un animo generoso trova nella dimensione della canzone-poesia il modo per poter esprimere al meglio quello che vede intorno a se. Il contatto diretto con la vita e con le persone, soprattutto i giovani, saranno fonte di inesauribile creatività che lo porteranno a scrivere le pagine più belle della canzone Italiana e non solo.

I critici più attenti, con le “orecchie raffinate” che sanno scendere nel profondo ed andare al di là delle apparenze, capiscono subito il valore del Poeta che con i suoi testi e la sua vita si sarebbe guadagnato per sempre l’immortalità.

Grazie alla sua bellezza e al suo irresistibile charme, conquista alcune tra le donne più belle del mondo. Le sue amicizie, i suoi amori e la sua vita spericolata ne hanno fatto un simbolo di un’era, quella a cavallo tra gli anni sessanta e settanta. Califano incarna l’icona del **perfetto Playboy**, che nel tempo sarebbe diventato anche un grande Artista.

**A dieci anni dalla scomparsa, ricordiamo il Maestro Califano con il dr. Alberto Armellini, famoso chirurgo plastico della Capitale, da sempre Amico del Maestro e suo medico personale. Il 30 marzo del 2013 come sempre erano insieme e lo sono stati**

fino all'ultimo.

**Dr. Armellini , Lei è stato un grande amico e medico personale del Maestro Califano. A dieci anni dalla morte che ricordo ha dell' Amico Franco Califano?**

**Un ricordo di grande gratitudine. Insieme a miei genitori mi ha insegnato tanto: il valore della parola data, il sentirmi sempre e comunque libero, non accettare mai i ricatti, apprezzare la solitudine come forma sublime di libertà ed agire sempre con il cuore e mai per interesse. Ho avuto la fortuna di vivermi il Maestro per quasi trent'anni e credo di essere l'unico o fra i pochissimi ad averlo vissuto così intensamente e continuamente ovunque, nei più bei locali alla moda, nei teatri che applaudivano la sua arte , nella comodità di tante serate in casa sua tra pochi ed intimi amici, negli ospedali, negli alberghi a 5 stelle o a casa mia nelle nostre serate in Famiglia. Anche l'ultimo giorno eravamo insieme, mi ha donato questo privilegio di stare insieme fino all'ultimo.**

**Dr. Armellini, cosa hanno di speciale le sue canzoni?.**

Le canzoni del Maestro, raggiungono una dimensione filosofica ed esistenziale che sa andare in profondità e sa cogliere sentimenti universali, mai ovvi, mai scontati e mai banali. Ha trattato tutti i sentimenti dell'animo umano quali noia, malinconia, solitudine, amicizia e amore. Ha trasmesso nelle canzoni la sua esperienza di "Filosofo concreto", che quando parla vale la pena fermarsi ed ascoltarlo. Non sarà un caso se, anni dopo, e già ormai ricco e famoso, gli verrà assegnata una laurea *honoris causa* in Filosofia dall'Università di New York. Un riconoscimento conquistato con l'attività sul campo , con la vita vissuta di un Uomo che non ha mai cercato protezioni, non si è mai venduto per una tessera di partito e ha pagato con dignità e forza, un prezzo altissimo per colpe mai commesse .

**A livello di scrittura in cosa il Maestro è irraggiungibile?**

Secondo me nella sintesi. Con poche parole riesce ad esprimere concetti che meriterebbero tante pagine. Alcune frasi tratte dalle sue canzoni sono diventate dei veri e propri slogan, lampi di genio capaci di illuminare un intero modo di sentire. Basti pensare a "*tutto il resto è noia*", " e la chiamano estate" , " la musica è finita" . Frasi usate costantemente nel linguaggio parlato, nel linguaggio del corpo, si trovano sempre più spesso tatuate sulla pelle, ma soprattutto nel linguaggio giornalistico quando devono dare un titolo ad effetto.

**Gli inizi di Califano furono da Autore?**

I primi inizi lo vedevano protagonista come attore di Fotoromanzi. Poi in un secondo tempo divenne autore, produttore, talent scout e cantautore. Il Maestro scoprì e produsse i Ricchi e Poveri. In carriera ha scritto oltre 1000 canzoni, ha venti album all'attivo, tante canzoni di successo scritte per altri, da Ornella Vanoni ("La musica è finita" e "Una ragione di più"), a Mia Martini ( "Minuetto" e " La nevicata del '56), da Bruno Martino ("E la chiamano estate") a

Fred Bongusto (“Questo nostro grande amore”), da Loretta Goggi a Patty Pravo e tanti altri. Nel `73 ha composto un album intero per Mina e come Autore ha vinto sia Sanremo con “Un grande amore e niente più”, cantata da Peppino di Capri che Festivalbar con “Minuetto” cantata da Mia Martini. Il Maestro si è conquistato di diritto un posto fisso nella storia della canzone. Ci tengo a ricordare che la “Storia della canzone romana”, lo ha citato quando era ancora in vita, quale più grande autore vivente per *“aver scritto le più belle pagine della canzone dialettale romanesca”*.

**Se potesse incontrarlo per 30 secondi, cosa direbbe al Maestro?**

Intanto lo abbraccerei, ero uno dei pochissimi a cui lo consentiva, e poi gli direi tre cose: GRAZIE, ti voglio bene, mi manchi.